

Marantelli replica a Fontana: «Nessun invito ufficiale dal prefetto»

# I vigilantes non revocano la protesta

Le guardie giurate non cedono: al termine di una estenuante giornata di trattative i vigilantes hanno deciso di continuare anche oggi ad astenersi dal lavoro. Nonostante la mediazione del prefetto Gian Valerio Lombardi, che ha convocato i sindacati nel tardo pomeriggio, istituti di vigilanza e dipendenti non hanno raggiunto un'intesa sui tre punti che per le guardie sono inderogabili: prelievo dei soldi dalle casseforti dei supermercati non oltre le 20; possibilità di usare armi a canna lunga durante il trasporto di ingenti valori; auto di scorta che accompagni i furgoni blindati nel loro giro.

In particolare è quest'ultimo punto ad aver compromesso una rapida conclusione della protesta: gli istituti di vigilanza hanno fatto sapere di non disporre di un numero sufficiente di vetture per scortare ogni furgone. Sulle altre due richieste pare invece non sussistano particolari proble-

mi. Da stamattina ripartono le consultazioni: i rappresentanti sindacali prima riferiranno ai colleghi l'esito dei colloqui di ieri sera in prefettura, poi incontreranno i loro datori di lavoro e nel tardo pomeriggio ci sarà una nuova riunione in prefettura che si spera conclusiva. Ieri pomeriggio si è te-

nuta un'assemblea di tutti i vigilantes: è stata nuovamente esaminata la grave situazione messa in luce dalla tragica morte di Giuseppe Coriglione e Mario Simonetta, sono state rilanciate le richieste agli istituti. La linea dettata dalla base, insomma, è quella di non deflettere su un tema im-

portante come la sicurezza.

Il clima è comunque molto teso: agli istituti di vigilanza sono già arrivate numerose disdette di contratto, sono stati convocati singoli lavoratori ma il timore più diffuso è che ditte provenienti da fuori della provincia di Varese possano appropriarsi della piazza

rimasta scoperta in seguito allo sciopero. Per ora la solidarietà tra i dipendenti è stata ferrea.

Ci sono da registrare intanto due reazioni politiche alla protesta del sindaco di Induno Attilio Fontana e del presidente della provincia Massimo Ferrario, esclusi dal vertice sui fatti dell'Esselunga in prefettura: arrivano dal segretario dei Ds Daniele Marantelli e dalla segreteria della Rete. Marantelli, unico politico presente alla contestata riunione dice di aver semplicemente accolto un invito dei lavoratori. «Ma perchè -sostiene- il sindaco di Induno non è intervenuto per far rimuovere i "panettoni" che impediscono alle guardie di lavorare in condizioni di sicurezza?»

Critiche anche dalla Rete: «I rappresentanti della Lega che fanno appelli per la lotta alla criminalità sono gli stessi che hanno offeso i giudici e che hanno ignorato l'esistenza del maxiprocesso a Varese».



Nuova assemblea ieri per le guardie giurate in sciopero